

L'AMACA – 22.06.2018

Una manciata di maturandi del liceo classico Torricelli-Ballardini di Faenza ha consegnato, insieme al tema di italiano, su regolare foglio protocollato, questo breve appello: *“Io sottoscritto in riferimento alla situazione delle persone migranti, pretendo il rispetto dell’articolo 2 della Costituzione ‘La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale’. Chiedo che questo mio messaggio sia recapitato al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, al ministro degli Interni e al ministro dell’Istruzione”.*

L'Amaca potrebbe già finire qui, appaltata a pochi diciottenni di pensiero limpido. E all'articolo 2 della nostra Carta, che sulla scia delle grandi rivoluzioni democratiche (l'americana e la francese) individua nell'uomo – non nello Stato, e neppure nei soli cittadini italiani – la sede del diritto. Non per niente si chiamano diritti umani, e non si adattano ai Codici: li precedono. Si deve aggiungere che il gesto, piccolo ma solenne (avviene in quella sorta di varco che è l'esame di maturità), segnala a tutti, anche ai già maturissimi, che stiamo entrando in un momento storico nel quale la responsabilità individuale – quella di ciascuno di noi – è gravata di un peso speciale. Quello che si pensa e si dice, quando la Storia ci mette in minoranza, non è meno importante. È più importante.

Da l'Amaca di Michele Serra
La Repubblica del 22.06.2018